

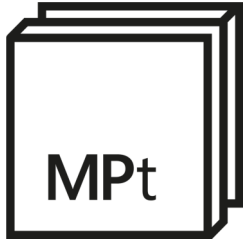


A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

ASL VERCELLI

Corso Mario Abbiate n. 21 / 13100 / Vercelli
Tel +39 0161593111
www.aslvc.piemonte.it
aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it
P.I. / Cod. Fisc. 01811110020



**MASTERPLAN
DI ATENEO**

**Politecnico
di Torino**

**NUOVO BLOCCO DI EMERGENZA/URGENZA
DEL PRESIDIO OSPEDALIERO
S. ANDREA DI VERCELLI**

CUP D65F23000010003

CIG A00114B618

STAZIONE APPALTANTE

A.S.L. VC

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Ing. Giuseppe Giammarinaro
Direttore S.C. Tecnico Patrimoniale
ASL VERCELLI

ALTRI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

Prof. Arch. Antonio De Rossi
POLITECNICO DI TORINO

Prof. Ing. Stefano Corgnati
POLITECNICO DI TORINO

Arch.Ph.D. Carlo Deregibus
POLITECNICO DI TORINO

Ing. Ph.D. Sara Viazzo
POLITECNICO DI TORINO

Ing. Gregorio Cangialosi
POLITECNICO DI TORINO

DATA EMISSIONE

LUGLIO 2023

REVISIONE

0

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. /Cod. Fisc. 01811110020



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. /Cod. Fisc. 01811110020

Indice

1. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione	3
2. Premesse	4
3. Stato dei luoghi	5
4. Obiettivi generali da perseguire	8
5. Requisiti tecnici del progetto	9
6. Livelli di progettazione da sviluppare e tempistiche di svolgimento	12
7. Elaborati da redigere	13
8. Raccomandazioni per la progettazione	13
9. Limiti economici da rispettare	14
10. Sistema di realizzazione dell'intervento	15
11. Procedura di scelta del contraente	15
12. Criterio di aggiudicazione	16
13. Tipologia di contratto	16
14. Specifiche tecniche CAM	16
15. Progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale	19
16. Specifiche tecniche dei materiali	21
17. Importo base gara	24
18. Utilizzo delle economie	25
19. Capitolato informativo	25
20. Digitalizzazione dei processi	25



1. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito denominato “DIP”) indica, secondo quanto stabilito dal D. Lgs 36/2023, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Il DIP deve riportare le seguenti indicazioni, come stabilito dall’art.3 dell’Allegato I.7 al D. Lgs 36/2023:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell’intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare;
- c) i requisiti tecnici in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento;
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione;
- g) i limiti economici da rispettare;
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell’intervento;
- i) l’indicazione della procedura di scelta del contraente;
- l) l’indicazione del criterio di aggiudicazione;
- m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell’intervento;
- n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi;
- o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali;
- p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere;
- q) le specifiche tecniche per l’utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini sia del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere sia dell’efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;
- r) l’indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell’intervento;



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

- s) l'importo stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto articolo 41 del D.Lgs 36/2023, per la prestazione da affidare;
- t) la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi.

Al presente DIP è, inoltre, allegato il Capitolato Informativo inerente l'uso dei metodi e degli strumenti di gestione informativa digitale, in accordo a quanto richiesto dal comma 3 dell'art. 41 del D.Lgs 36/2023, i cui contenuti minimi sono individuati al comma 8 dell'allegato I.9 del Nuovo Codice Appalti.

Il Documento di indirizzo alla progettazione ha come punto di partenza sia la Relazione di congruità di giugno 2022 (Allegato H) tra la costruzione di un nuovo edificio contenente funzioni tecniche per il Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli e l'ospedale sia attualmente esistente che di nuovo sviluppo futuro, sia lo Studio di Fattibilità di ottobre 2022 (Allegato I), entrambi redatti dal Gruppo Masterplan del Politecnico di Torino. Partendo da tali documenti il presente DIP approfondisce gli elementi di partenza e i requisiti necessari utili a elaborare il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, sulla base delle esigenze maturate dalla Stazione Appaltante, in modo da fornire ai progettisti tutte le indicazioni necessarie per lo sviluppo della migliore elaborazione progettuale.

2. Premesse

I significativi cambiamenti registrati negli ultimi anni in tema di assistenza sanitaria, e in particolare in quella ospedaliera, richiedono un sostanziale ammodernamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), partendo da alcune tematiche prioritarie, come l'implementazione del governo clinico e la sicurezza delle cure, la ricerca e l'innovazione.

L'attuale Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli richiede un ammodernamento non più procrastinabile, a causa della sua obsolescenza tecnica e strutturale, in particolar modo nei locali destinati a Pronto Soccorso, Sale Operatorie e Terapia Intensiva.

Per far fronte a tale obsolescenza negli anni passati sono stati effettuati diversi studi che hanno analizzato differenti scenari possibili, valutando anche la ristrutturazione dell'intero Presidio Ospedaliero esistente. Da tali analisi è emerso che la ristrutturazione di tali locali non risulta



conveniente né dal punto di vista economico, né sotto l'aspetto tecnico e neppure sotto il profilo organizzativo, dovendo comunque garantire con continuità l'erogazione delle prestazioni sanitarie. Alla luce degli studi effettuati è emerso che per l'ASL VC la soluzione ideale è la realizzazione di un edificio *ex novo* destinato al Dipartimento di emergenza/urgenza, ampliato negli spazi rispetto all'attuale, collegato col Presidio Ospedaliero esistente, costruito secondo tecniche e caratteristiche progettuali conseguenti all'esperienza maturata nel periodo pandemico.

Il nuovo Blocco edilizio, così concepito, potrà inoltre costituire il primo edificio funzionale del nuovo Ospedale di Vercelli, come peraltro già evidenziato nella Relazione di congruità di giugno 2022 di cui all'Allegato H, successivamente approfondita con lo Studio di Fattibilità redatto a ottobre 2022 (Allegato I), volto a definire le caratteristiche di impianto, dimensionali e ambientali del nuovo edificio, a livello di layout funzionale, organizzazione spaziale, morfologia e relazioni con il contesto che tengono conto anche delle future possibili espansioni. I contenuti dello studio di Fattibilità devono essere considerati prescrittivi in relazione al livello ivi sviluppato.

L'intento comune di Regione Piemonte, ASL VC e Comune di Vercelli di realizzare un nuovo Blocco di emergenza/urgenza del P.O. S. Andrea esistente è stato successivamente formalizzato con la sottoscrizione di un Protocollo di Intenti in data 12 gennaio 2023, di cui all'Allegato E.

3. Stato dei luoghi

L'area per la realizzazione del nuovo Blocco di emergenza/urgenza è stata individuata dall'ASL VC all'interno degli spazi di sua proprietà. Nello specifico il nuovo Blocco di emergenza/urgenza verrà realizzato in una porzione di fondo di proprietà dell'ASL VC su cui già insiste l'attuale P.O. Sant'Andrea, garantendo così la possibilità di annettere il nuovo edificio all'attuale presidio ospedaliero.

L'attuale presidio ospedaliero è collocato all'interno del contesto urbano della città, a sud-ovest rispetto al centro storico e adiacente all'arteria stradale di via Trino, che lo collega direttamente sia con la tangenziale di Vercelli che con il casello autostradale di Vercelli Ovest, e insiste su un'area complessiva di circa 79.000 mq (fabbricato e aree verdi incluse). L'attuale P.O. è individuato al fg. 45 mapp. 1472 sub 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17 del Catasto Urbano.



Figura 1 – Ortofoto con indicazione area di proprietà dell’ASL VC su cui insiste l’esistente P.O.

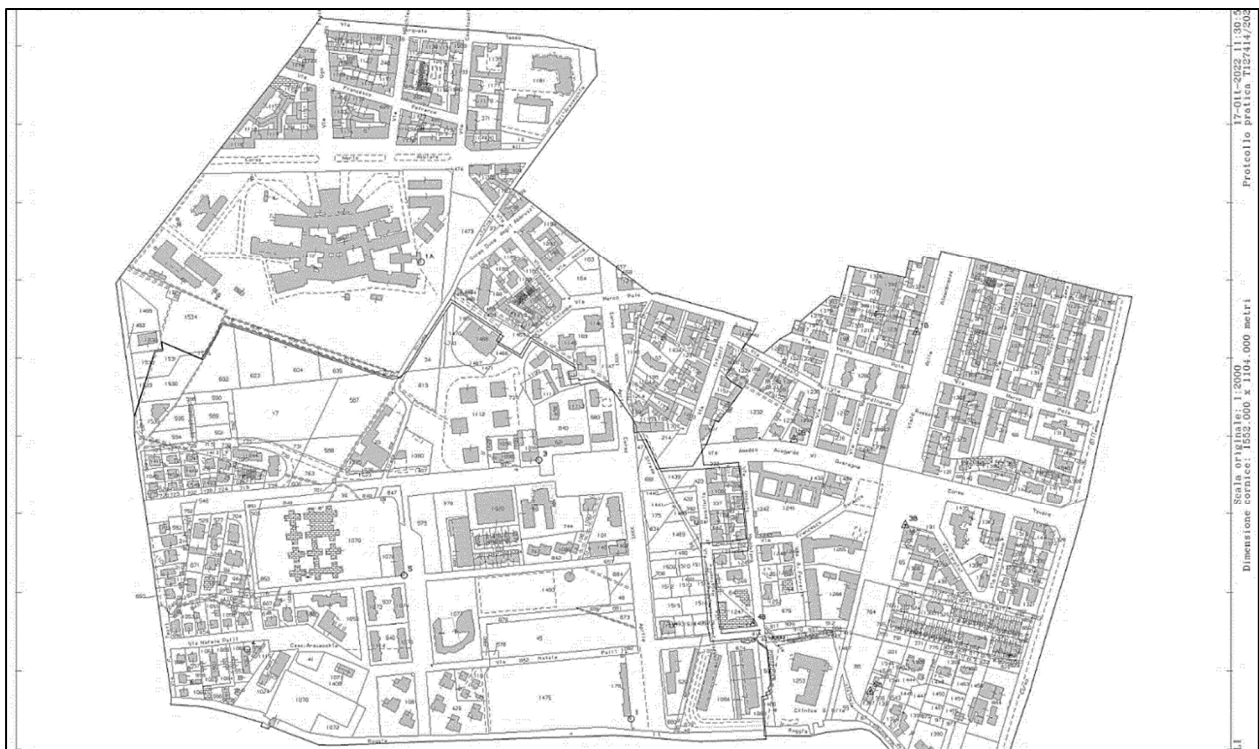


Figura 2 – Estratto di mappa catastale



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. /Cod. Fisc. 01811110020

Come si evince dalle figure 1 e 2, l'area su cui insiste l'attuale P.O., è delimitata su tre lati (nord, est, ovest) dalla rete stradale di Corso M. Abbiate, Largo Giusti e via Guido Cavalcanti, via Trino, su cui si individuano gli accessi principali e di servizio.

Tale area è inquadrata nel Piano Regolatore Generale Comunale all'interno della Zona/Area Normativa Servizi pubblici e di interesse pubblico (Art. 35). Per ulteriori dettagli in merito all'Inquadramento Generale e normativo dell'area è possibile fare riferimento allo specifico documento sviluppato nello Studio di fattibilità di cui all'Allegato I.

Sull'area circostante il presidio ospedaliero esistente, di proprietà dell'ASL VC, sono attualmente presenti la Piastra ambulatoriale (est), la palazzina uffici (ovest), i locali tecnici destinati a magazzino, trigeneratore, falegnameria (sud-ovest), i parcheggi dei dipendenti (sud) e un'ampia zona verde (sud), come è chiaramente visibile nella figura sottostante.



Figura 3 – Area circostante

L'area in cui è previsto che venga realizzato il nuovo Blocco è l'area verde adiacente al parcheggio dei dipendenti, collocata a sud-est del lotto.



Chiaramente l'intervento andrà a ridisegnare tale area, modificando lo stato attuale della viabilità interna e la posizione del parcheggio destinato ai dipendenti. Nell'area interessata è, inoltre, presente una delle sei cabine elettriche del P.O. esistente e la vasca antincendio generale.

In fase di progettazione si dovrà tenere conto di tali interferenze ed armonizzarle alla realizzazione del Nuovo Blocco, o eventualmente spostare la cabina elettrica e/o la vasca antincendio.

Si precisa inoltre che il Comune, come definito nel Protocollo d'Intenti firmato il 12/01/2023, studierà come individuare nelle immediate vicinanze del nuovo Blocco di emergenza/urgenza e nelle aree confinanti con le proprietà ASL VC, adeguati spazi per parcheggi e aree verdi di cui possa usufruire sia l'utenza sia il personale destinato al nuovo edificio.

4. Obiettivi generali da perseguire

Il progetto del nuovo Blocco di emergenza/urgenza del P.O. S.Andrea di Vercelli si pone i seguenti obiettivi generali:

- realizzazione di un nuovo edificio destinato alle emergenze/urgenze tecnologicamente avanzato, con caratteristiche di base e specialistiche tali da raggiungere obiettivi di eccellenza, in modo da assicurare e migliorare la salute dei cittadini;
- integrazione e connessione del nuovo blocco con il presidio ospedaliero esistente, che rimarrà in funzione ospitando i reparti di degenza ordinari e gli ambulatori;
- sviluppo di un progetto di alto valore architettonico in un'area strategica della città, contribuendo alla definizione di una nuova immagine dell'Ospedale di Vercelli;
- attenzione alla sostenibilità ambientale dell'intervento, intrinsecamente connessa con il contenimento dei consumi energetici, sensibilità per l'inserimento ambientale e miglioramento della qualità della vita.

L'edificio destinato al nuovo dipartimento di emergenza/urgenza dovrà essere dotato di avanzate soluzioni costruttive e tecnologiche, garantendo sia il confort degli utenti e del personale, sia i massimi livelli di sicurezza.



La progettazione del nuovo blocco dovrà seguire un approccio sostenibile non solo sotto l'aspetto impiantistico ma anche in riferimento al ciclo di vita dei materiali impiegati. Tali aspetti saranno approfonditi nel successivo paragrafo "Specifiche tecniche CAM".

Lo sviluppo della progettazione potrà, in opzione, essere effettuato tramite **metodologia BIM** (Building Information Modeling), adottando metodi e strumenti di gestione informativa e digitale delle costruzioni per la progettazione in accordo all'art.43 D.Lgs 36/2023. L'utilizzo di tale tecnologia potrà consentire di utilizzare modelli 3d digitali per seguire il ciclo di vita dell'edificio oggetto di intervento, a partire dalla fase progettuale, implementando eventuali controlli interferenze, alla costruzione, al supporto cantiere, alla messa in esercizio, fino all'attività di manutenzione ordinaria/straordinaria dell'edificio stesso.

5. Requisiti tecnici del progetto

La realizzazione di un edificio *ex novo* destinato al Dipartimento di emergenza/urgenza, ampliato negli spazi rispetto all'attuale e collegato col Presidio Ospedaliero esistente, come anticipato nelle Premesse, andrà a soddisfare le esigenze e i bisogni di carattere assistenziale emersi nel corso degli anni.

Nei paragrafi che seguono si riassumono i requisiti e le caratteristiche tecniche che dovranno essere garantite nello sviluppo del PFTE relativo al nuovo edificio.

5.1 Accessibilità al nuovo edificio

Lo spostamento del DEA del P.O. di Vercelli all'interno del nuovo edificio destinato a dipartimento di urgenza/emergenza comporterà la revisione della viabilità di accesso al DEA stesso.

Il PFTE dovrà prevedere che l'accesso al nuovo blocco avvenga attraverso un nuovo ingresso da realizzare in via G. Cavalcanti. In tal modo i flussi di ingresso all'edificio delle emergenze saranno differenziati rispetto ai flussi di ingresso al P.O. esistente, per il quale resterà in uso l'accesso esistente ai reparti degenza e agli ambulatori da C.so M. Abbiate.



Nel PFTE, pertanto, il progetto della viabilità interna del P.O. VC dovrà essere orientato alla mutata esigenza di accessi al fine di ottimizzare i percorsi sia delle automobili, che dei mezzi di servizio e di soccorso. In questa trasformazione, dovranno essere altresì garantiti percorsi privilegiati per i fornitori dei servizi complementari, quali farmacia, ristorazione, lavanderia, ecc., i cui mezzi di servizio continueranno ad accedere da via Trino.

L'esigenza dettata dalla viabilità modificata porta, come conseguenza, alla variazione dei percorsi dei mezzi di soccorso. Conseguentemente, il PFTE dovrà verificare la possibilità di demolire il vecchio ingresso della zona poliambulatori, non più deputata ad oggi a tale funzione.

Per ulteriori criteri esigenziali e funzionali connessi alla logistica di accesso al nuovo edificio si rimanda allo Studio di Fattibilità (Allegato I), i cui contenuti devono essere considerati prescrittivi in relazione al livello ivi sviluppato.

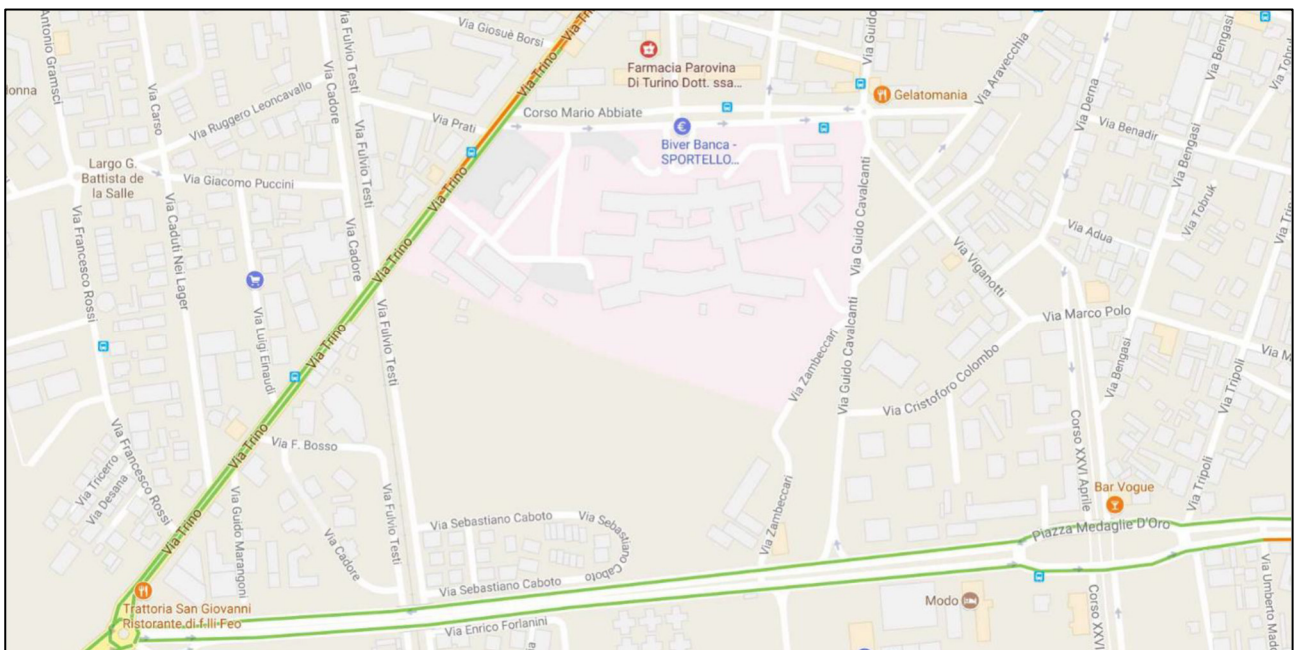


Figura 4 – Viabilità circostante il P.O.

5.2 Caratteristiche generali

La progettazione del nuovo edificio dovrà essere orientata, nell'ambito della distribuzione degli spazi e dei servizi, a prevedere l'integrazione urbanistica con il P.O. esistente. Inoltre il PFTE dovrà



individuare soluzioni tecniche che consentano eventuali riconversioni future degli spazi per altri scopi; in tale ottica dovrà rispondere a principi tecnici di flessibilità e adattabilità, ispirandosi all'esperienza maturata nel periodo pandemico, in modo che sia consentita l'eventuale trasformabilità degli spazi in funzioni delle necessità che potranno mutare nel tempo.

Lo sviluppo della progettazione dovrà essere orientato a individuare soluzioni tecniche tali da soddisfare le seguenti esigenze funzionali:

- centralità del paziente e non dell'organizzazione, modulando le scelte progettuali sulle esigenze del paziente;
- volume delle prestazioni adeguato alle richieste del territorio;
- flessibilità di organizzazione sanitaria e gestionale;
- sviluppo e integrazione multiprofessionale;
- utilizzo di tecnologie avanzate;
- attenzione al benessere di chi usufruisce del nuovo edificio, pazienti e operatori, negli spazi sia interni che esterni;
- ottimizzazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane;
- piena integrabilità con il Presidio Ospedaliero esistente;
- razionale integrazione del nuovo edificio rispetto a potenziali future espansioni del medesimo;
- completo inserimento nel contesto urbano circostante.

Per ulteriori criteri esigenziali e standard che dovranno caratterizzare il nuovo edificio si rimanda allo Studio di Fattibilità (Allegato I), i cui contenuti devono essere considerati prescrittivi in relazione al livello ivi sviluppato.

5.3 Funzioni

Il PFTE dovrà tenere in considerazione che il nuovo Blocco di emergenza/urgenza del P.O. S. Andrea di Vercelli sarà adibito ad ospitare le funzioni di:

- Pronto Soccorso;
- Rianimazione e Terapia Intensiva;



- Sale Operatorie;
- Piano Tecnico;
- Centrale di Sterilizzazione.

La progettazione dovrà inoltre garantire che il nuovo blocco sia strutturalmente e funzionalmente collegato con il P.O. esistente tramite un tunnel di collegamento, in modo da garantire il passaggio diretto e in sicurezza degli utenti presenti nei reparti di degenza alle sale operatorie/terapia intensiva del nuovo edificio e, viceversa, il passaggio ai reparti di degenza dei pazienti da ricoverare che hanno effettuato l'accesso al Pronto Soccorso del nuovo blocco.

Per ulteriori criteri inerenti la distribuzione spaziale delle funzioni, il dimensionamento qualitativo/quantitativo degli spazi che dovranno caratterizzare i reparti del nuovo edificio e per le esigenze sanitarie generali e specifiche da soddisfare, si rimanda allo Studio di Fattibilità (Allegato I), i cui contenuti devono essere considerati prescrittivi in relazione al livello ivi sviluppato.

6. Livelli di progettazione da sviluppare e tempistiche di svolgimento

Il livello di progettazione da sviluppare per il nuovo edificio da adibire a dipartimento di emergenza/urgenza dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art.41 del D.Lgs 36/2023 per quanto applicabile alla specifica opera. In particolare si dovrà sviluppare il Progetto di Fattibilità Tecnico – Economica, che dovrà essere redatto in modo da garantire il rispetto dei principi e dei contenuti indicati al comma 6 del predetto articolo.

Il progettista incaricato dovrà sviluppare, nel rispetto dei contenuti del Documento di Indirizzo alla Progettazione, tutte le indagini conoscitive e gli studi necessari per perseguire gli obiettivi di cui al capoverso precedente, così come previsto dall'art.6 Allegato I.7 D.Lgs 36/2023 e successivamente indicato al paragrafo “Specifiche tecniche dei materiali”.

Per lo sviluppo e la consegna del PFTE da parte dell'Aggiudicatario è previsto un tempo massimo di **120 giorni naturali e consecutivi** dalla data di comunicazione della Stazione Appaltante in merito all'affidamento dell'incarico, a seguito della delibera di aggiudicazione.



Per eventuali modifiche/integrazioni richieste dalla Stazione Appaltante a seguito dell'attività di verifica del PFTE è previsto un tempo massimo di **30 giorni naturali e consecutivi** a decorrere dalla comunicazione da parte della S.A. di predette modifiche/integrazioni.

7. Elaborati da redigere

Il PFTE dovrà essere composto dagli elaborati previsti dal c.7 art.6 Allegato I.7 D. Lgs 36/2023, a cui si rimanda integralmente e dovrà tenere conto degli esiti delle indagini e delle verifiche effettuate in accordo a quanto definito al paragrafo precedente. Tutti gli elaborati dovranno essere redatti in lingua italiana.

Si precisa che il PFTE sarà successivamente posto a base di un appalto di progettazione ed esecuzione (c.d. “appalto integrato”) e pertanto dovrà essere sviluppato con un grado di approfondimento congruo, così come previsto dall'art.21 dell'Allegato I.7 al D. Lgs 36/2023.

8. Raccomandazioni per la progettazione

8.1 Valutazione rischio bellico

Considerato che l'area oggetto dell'Intervento è ubicata all'interno dell'attuale P.O. S. Andrea di Vercelli, costruito negli anni '60 riportando una notevole quantità di terreno in area agricola, l'Affidatario dell'incarico di redazione del PFTE dovrà definire la campagna di indagini preventive per la ricerca di ordigni bellici inesplosi da effettuare prima dell'accantieramento dell'area oggetto di intervento, che saranno finanziate dalla Stazione Appaltante.

8.2 Valutazione acustica

Il PFTE dovrà rispettare le risultanze tecniche del Piano di Classificazione Acustica approvato dal Comune di Vercelli, attualmente vigente.

8.3 Regole tecniche e norme da rispettare

Nello sviluppo del PFTE dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di “appalti pubblici”.



Dovrà altresì essere rispettato quanto dettato dai regolamenti a livello locale, regionale (come la DCR 616-3149 del 2000) e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Il progetto dovrà essere sottoposto agli Enti deputati ad esprimere pareri sull'opera (Comune, V.V.F, ecc.), in modo da acquisire i nulla-osta necessari richiesti dai vari livelli di pianificazione, autorizzazioni ed assensi necessari.

9. Limiti economici da rispettare

Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica dovrà rispettare i limiti finanziari individuati dalla Stazione Appaltante, anche dettagliati nello specifico documento allegato allo Studio di Fattibilità (All.I), i cui contenuti devono essere considerati prescrittivi in relazione al livello ivi sviluppato, e al quale si rimanda integralmente per ulteriori dettagli inerenti la stima effettuata.

Il Quadro Economico dell'intervento, di seguito riportato, stima un costo complessivo per i lavori pari a 30.715.900 €, inclusi gli oneri della sicurezza, e Somme a disposizione pari a 22.784.100 €, per un importo complessivo di 53.500.000 €.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VERCELLI		
LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO CONTENENTE FUNZIONI TECNICHE PER IL P.O. S.ANDREA DI VERCELLI E L'OSPEDALE SIA ATTUALMENTE ESISTENTE CHE DI NUOVO SVILUPPO FUTURO		
QUADRO ECONOMICO		
A) LAVORI		
a1) Lavori area tipo 1 (aree ad alta tecnologia)*	14.706.801 €	
a2) Lavori area tipo 2 (aree a media tecnologia)*	6.322.368 €	
a3) Lavori area tipo 3 (aree a bassa tecnologia)*	5.195.785 €	
a4) Lavori area tipo 4 (aree a tecnologia zero)*	3.561.696 €	
a5) Viabilità e opere esterne*	929.250 €	
sommano a1)+a2)+a3)+a4)+a5)	30.715.900 €	
*Comprensivi di Oneri per la sicurezza		
TOTALE LAVORI A)		30.715.900 €



B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b1) Spese tecniche		
Spese tecniche - PTFE, progetto definitivo, esecutivo, CSP	3.217.648 €	
Spese tecniche - DL, CSE, Collaudi, Verifica progetto (art.26 D.Lgs	2.212.369 €	
Spese per indagini preliminari (geologiche, geotecniche, idrologiche), indagini belliche, attività propedeutiche nell'area di intervento, prove di laboratorio, rilievi e accertamenti	300.000 €	
Fondo art.113 D.Lgs 50/2016	153.579 €	
sommano b1)	5.883.597 €	
b2) CNPAIA su spese tecniche profession. (4%)	217.201 €	
b3) Assistenza archeologica area	60.000 €	
b4) Opere provvisoriale per spostamento sottoservizi nell'area	220.000 €	
b5) Spese per Commissioni giudicatrici delle gare	40.000 €	
b6) Allacciamenti ai Pubblici Servizi	350.000 €	
b7) Spese per pubblicità, contributi ANAC	40.000 €	
b8) Caratterizzazione dei rifiuti e conferimento a discarica	60.000 €	
b9) Imprevisti	1.067.937 €	
b10) Attrezzature e tecnologie sanitarie	4.500.000 €	
b11) Arredi	4.000.000 €	
b12) IVA		
IVA 10% (Lavori)	3.071.590 €	
IVA 22% su b1), b2), b3), b4), b10), b11)	3.273.775 €	
sommano b12)	6.345.365 €	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE B)		22.784.100 €
TOTALE GENERALE A) + B)		53.500.000 €

10. Sistema di realizzazione dell'intervento

La realizzazione del nuovo Blocco di emergenza/urgenza sarà effettuata seguendo la procedura dell'Appalto Integrato, così come previsto dall'art.44 del D. Lgs 36/2023.

11. Procedura di scelta del contraente

Si ricorrerà a procedura aperta (rif. Parte IV D.Lgs 36/2023).



12. Criterio di aggiudicazione

L'offerta inerente la procedura di affidamento del servizio di progettazione del PFTE con opzione di supporto al RUP per la supervisione e il coordinamento della progettazione esecutiva, per la verifica della progettazione esecutiva, per la programmazione e la progettazione dell'appalto, per la validazione del progetto esecutivo sarà valutata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV), in accordo a quanto stabilito dal c.4 art.44 D.Lgs 36/2023.

13. Tipologia di contratto

Per la tipologia di contratto si rimanda ai contenuti all'Allegato B "Schema di contratto".

14. Specifiche tecniche CAM

L'ASL di Vercelli contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), partito con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013. In osservanza dell'art. 57 c.2 del D.lgs 36/2023, dovranno essere rispettate le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato. La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM 23 giugno 2022 n. 256, relativo ai "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi". Nell'applicazione dei criteri, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi.

La Stazione Appaltante intende i principi espressi nei CAM secondo un approccio LCA (*Life Cycle Assessment*, o Analisi del Ciclo di Vita), considerando il "sistema edificio" nel suo insieme di aspetti prestazionali. Le scelte operate in sede progettuale dovranno quindi seguire questo approccio, superando la mera rispondenza puntuale ai CAM in particolare rispetto alla scelta tra alternative



tecnologiche. È attribuito un punteggio premiante all'operatore economico che si impegna a realizzare uno studio LCA (valutazione ambientale del ciclo di vita) secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978 e uno studio LCC (valutazione dei costi del ciclo di vita), secondo la UNI EN 15643 e la UNI EN 16627, per dimostrare il miglioramento della sostenibilità ambientale ed economica del progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

L'aggiudicatario redigerà un'apposita "Relazione tecnica e relativi elaborati di applicazione CAM", di seguito, "Relazione CAM", comprensiva di allegati grafici, in cui, in cui vengano esplicitate:

- le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
- le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;
- il confronto tra lo stato *ante* e *post operam* al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
- la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti;
- gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e quelle di verifica di raggiungimento di ciascun CAM pertinente e applicabile al progetto: a seconda che il CAM richieda prestazioni puntuali o diacroniche, sarà sviluppato un cronoprogramma delle attività di misurazione/monitoraggio/verifica dei livelli prestazionali raggiunti. Saranno adottate come metodi di verifica le norme ISO o le prassi di riferimento UNI – ad esempio, utilizzando la prassi UNI/PdR 88:2020, come estensione della UNI EN ISO 14021, per dimostrare i requisiti relativi al contenuto di materiale riciclato, recuperato o di sottoprodotto. Rispetto alle "Specifiche tecniche dell'edificio", il progettista dovrà presentare una documentazione tecnica relativa ai diversi aspetti prestazionali, un piano di manutenzione dell'opera in cui sia presente un programma delle verifiche inerenti le prestazioni ambientali dell'edificio, e un piano inerente la fase di fine vita dell'edificio in



cui sia presente un elenco dei materiali, componenti edilizi, elementi prefabbricati che possono essere riutilizzati o riciclati, accompagnati dall'indicazione del loro peso relativo al peso totale dell'edificio. Rispetto alle "Specifiche tecniche dei componenti edilizi", il progettista deve compiere le scelte tecniche, specifica le informazioni ambientali dei prodotti scelti e fornire la documentazione tecnica che consenta di soddisfare il criterio e deve prescrivere i compiti dell'appaltatore in fase di approvvigionamento.

Nella Relazione CAM, inoltre, il progettista dà evidenza del contesto progettuale e delle motivazioni tecniche che hanno portato all'eventuale applicazione parziale o mancata applicazione dei criteri ambientali minimi. Ciò può avvenire, ad esempio, per i seguenti motivi:

- prodotto da costruzione o impianto non previsto dal progetto – in questo senso la relazione deve selezionare tutti i CAM pertinenti;
- tecnologie adottate e contesto geografico: ad esempio rispetto a temi come il disassemblaggio a fine vita, rispetto al quale deve essere fatta una analisi di ciclo vita (LCA) completa per valutare l'effettivo impatto complessivo delle diverse tecnologie – ad esempio sistemi costruttivi in legno, in acciaio o in calcestruzzo. A tal fine il progettista dà evidenza anche delle modalità di contestualizzazione delle specifiche tecniche alla tipologia di opere oggetto dell'affidamento.
- particolari condizioni del sito che impediscono la piena applicazione di uno o più specifiche tecniche, ad esempio una ridotta superficie di intervento in aree urbane consolidate che ostacola la piena osservanza della percentuale di suolo permeabile o impossibilità di modifica delle facciate di edifici esistenti per garantire la prestazione richiesta sull'illuminazione naturale.
- particolari destinazioni d'uso per le quali non sono congruenti le specifiche relative alla qualità ambientale interna e alla prestazione energetica: questo è particolarmente evidente nel caso di locali come le sale operatorie o i locali di degenza temporanea, che pur avendo un uso non saltuario non possono per ovvie ragioni usufruire di aerazione naturale. In questo caso potranno essere indicate priorità di utilizzo nel caso di alternative di layout.

In tali casi è fornita, nella Relazione CAM, dettagliata descrizione del contesto progettuale e delle motivazioni tecniche per la parziale o mancata applicazione dei criteri contenuti in questo documento.



Il progetto sarà sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno il protocollo di sostenibilità energetico-ambientale ITACA. Il Protocollo ITACA è uno strumento di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale derivato dal modello di valutazione internazionale SBTool contestualizzato a scala territoriale nazionale e regionale in relazione alla normativa di riferimento ed agli specifici caratteri ambientali. Il progettista quindi alleggerà alla Relazione CAM la documentazione prevista dallo specifico protocollo di certificazione, integrando quanto necessario per dimostrare la completa conformità allo specifico criterio. In questo senso, fatto salvo il principio della massimizzazione del punteggio, il progetto dovrà dimostrare come la scelta tra alternative – ad esempio rispetto ai sistemi di automazione e monitoraggio, o all'involucro, o alle tecnologie adottate – bilancino al meglio il benchmark con la sostenibilità economica del progetto nel suo complesso, valutando anche i costi di esercizio e manutenzione e motivando, su questa base, le scelte fatte – ad esempio, rispetto alla scelta tra elementi schermanti fissi e mobili, dovrà essere valutato il bilanciamento tra costi e benefici sull'intero ciclo di vita dell'edificio. *È fatto obbligo all'operatore economico includere, nel gruppo di lavoro, un progettista esperto sugli aspetti ambientali ed energetici degli edifici, certificato da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo la norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17024*

15. Progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale

Al fine di monitorare nel tempo l'efficienza degli impianti, i relativi consumi energetici ed impatti ambientali la progettazione dovrà prevedere almeno il monitoraggio dei seguenti parametri:

- Consumo di energia termica per riscaldamento da trigeneratore;
- Consumo di energia termica per riscaldamento da altra generazione se prevista;
- Consumi di combustibile per riscaldamento da altra generazione se prevista;
- Consumo di energia termica per raffrescamento da trigeneratore;
- Consumo di energia termica per raffrescamento da altra generazione se prevista;



- Consumo di combustibile per raffrescamento da altra generazione se prevista;
- Energia elettrica prodotta da trigeneratore;
- Consumo di energia elettrica (tutti gli usi) da rete;
- Consumo di energia elettrica per sola climatizzazione;
- Produzione di energia elettrica da fotovoltaico;
- Consumo di acqua potabile.

Nel caso di integrazione del trigeneratore già esistente con un impianto geotermico ad acqua di falda, almeno la variazione della quota della falda stessa deve essere oggetto di monitoraggio nel tempo. Detto monitoraggio è comunque fortemente consigliato, vista la particolare situazione idrogeologica della città, anche in assenza di impianto geotermico.

In relazione alla strategicità dell'edificio oggetto di progettazione si ritiene indispensabile la definizione di un piano di monitoraggio strutturale fin dalle prime fasi di progettazioni. Nel piano dovranno almeno essere indicati: gli obiettivi, i parametri strutturali da monitorare (quanto meno spostamenti, deformazioni e stati tensionali delle strutture), le stazioni di misura e gli strumenti che ne fanno parte, gli eventuali parametri ambientali da monitorare a corredo delle misure strutturali, le scansioni temporali di acquisizione dati. Dovrà inoltre essere indicata la definizione delle fasi operative e temporali del monitoraggio stesso.

Il progetto dovrà prevedere un sistema di gestione del sistema edificio-impianti (BMS Building Management System) per il monitoraggio ed il controllo in continuo dei vari sistemi impiantistici. Tutti i parametri monitorati relativi agli aspetti energetici, ambientali e strutturali dovranno essere acquisiti e conservati nel tempo e dovranno essere integrati nel sistema di BMS. Questa dovrà essere in grado di elaborare i dati monitorati per fornire i principali indicatori energetici e ambientali legati al funzionamento del sistema edificio-impianti.



16. Specifiche tecniche dei materiali

Nella predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica dovranno essere valutate anche le caratteristiche tecniche, naturali e di antropizzazione del terreno e del territorio nel quale andrà inserita la nuova opera, compatibilmente con le preesistenze (anche di natura ambientale, paesaggistica ed archeologica). Il Progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere corredato, a cura dell'Aggiudicatario dello stesso, di adeguate indagini e studi conoscitivi (rilievo plano-altimetrico, morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi...), come previsto dal c.3 art.6 Allegati I.7 D. Lgs 36/2023. Detta documentazione dovrà essere redatta anche avvalendosi delle più recenti ed innovative tecnologie di rilievo digitale.

Nelle scelte delle tecnologie e dei materiali dovrà essere posta particolare attenzione:

1. alla compatibilità ecologica della proposta progettuale privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
2. alla adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
3. all'adozione di principi di progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi" che consentano di ridurre il ricorso a sistemi ed impianti meccanici "energivori";
4. all'utile reimpiego dei materiali di scavo (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica;
5. alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";
6. alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera;
7. alla adattabilità e flessibilità dell'opera rispetto ai potenziali sviluppi tecnologici futuri, con particolare attenzione ai temi della resilienza e della sostenibilità ambientale e sociale;
8. all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera.



I punti precedenti saranno valutati in relazione ai CAM e ai punti che hanno rilevanza ai fini della certificazione ITACA, privilegiando sempre soluzioni migliorative o più restrittive.

Tutte le scelte progettuali nei diversi ambiti impiantistici dovranno essere orientate al principio di flessibilità e dovranno essere tali da rendere semplice ed economica l'attività di manutenzione. In particolare, la flessibilità prevista per gli aspetti architettonici e distributivi dovrà essere ricercata anche nelle scelte impiantistiche. Le soluzioni impiantistiche dovranno quindi essere facilmente adattabili agli eventuali cambi di destinazione d'uso dei locali, alle modifiche architettonico funzionali resesi necessarie o a sopravvenute esigenze mediche.

Si dovrà porre particolare attenzione alla possibilità di adattare il controllo climatico dei locali con superfici e partizioni differenti da quelle del layout iniziale; inoltre dovranno essere gestite con soluzioni tecnicamente ed economicamente sostenibili anche per gli impianti di ventilazione e ricambio dell'aria, inclusa la gestione dei locali a pressione positiva o negativa. Al fine di garantire la maggior flessibilità possibile nell'uso degli spazi, in situazioni di emergenza o di possibili futuri ampliamenti, dovrà essere assicurata la possibilità di passaggio, per i locali interessati, da pressione positiva a pressione negativa e viceversa.

Gli impianti dovranno essere tutti accessibili, semplici da intercettare e da mantenere. In relazione agli edifici esistenti dell'attuale ospedale e al futuribile nuovo ospedale, gli impianti a servizio del nuovo edificio dovranno prevedere la massima integrabilità.

In particolare, con riferimento alle centrali di produzione termica, dovranno essere ricercate soluzioni orientate ad integrare e/o adattare il trigeneratore di recente installazione (ottobre 2021) per ottimizzare la spesa energetica. Comunque, i sistemi di generazione che dovessero eventualmente rendersi necessari, anche a potenziamento degli esistenti, dovranno prevedere il massimo sfruttamento possibile delle fonti energetiche rinnovabili, ad esempio impiegando acqua di falda con sistemi impiantistici polivalenti, alimentati da energia elettrica prodotta da solare fotovoltaico. L'integrazione con le fonti energetiche rinnovabili è da ritenersi un requisito impiantistico indispensabile anche nell'ottica del raggiungimento dell'attributo di edificio ad energia quasi-zero. Tale requisito è imposto, in attuazione delle Direttiva Europea 2010/31/EU e successiva recast, dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. per tutti i nuovi edifici a partire dal 1° gennaio 2021.

Gli spazi tecnici dedicati alle eventuali centrali termiche e frigorifere di nuova installazione dovranno



necessariamente tenere in considerazione la possibilità di future espansioni dell'edificio oggetto di progettazione. A tal riguardo, nel caso si decida di utilizzare pompe di calore ad acqua di falda i pozzi di emungimento e di resa dovranno essere collocati in modo da non interferire con eventuali ampliamenti dell'edificio. Analogamente, dovrà essere possibile inserire nuovi pozzi a servizio del possibile ampliamento.

Quali terminali di impianto per la climatizzazione dovranno essere prediletti i sistemi a moderata temperatura di esercizio, come pannelli radianti a pavimento o a soffitto, operanti con ampie superfici di scambio termico. Tale soluzione garantisce elevati livelli di comfort termico e bassi consumi energetici. Le superfici radianti dovranno essere progettate per garantire sempre diverse partizioni degli spazi nel futuro e tali da permettere l'installazione di eventuali specifiche attrezzature medicali. Ai terminali idronici sarà affiancata in tutti gli ambienti un sistema di ventilazione ad aria primaria. Tale sistema garantisce il corretto mantenimento della qualità dell'aria e ad esso sono associate anche le fondamentali finalità di contenimento dei rischi da contaminazione aerotrasportata. Gli impianti aeraulici dovranno permettere funzionamenti in modalità sia a ricircolo dell'aria interna che a tutt'aria esterna, potendo quindi adeguare il funzionamento a favore del risparmio energetico o con maggiore attenzione al controllo dei contaminanti.

Nella progettazione degli impianti di ventilazione dovrà essere posta particolare attenzione affinché questi non contribuiscano alla proliferazione e diffusione dei contaminanti, definendo conseguentemente e opportunamente spazi in sovrappressione che in depressione. Durante la fase progettuale si avrà inoltre cura di verificare che l'installazione degli impianti ne consenta una facile accessibilità e manutenzione, con superfici facilmente raggiungibili e sanificabili. Tutti i componenti degli impianti di climatizzazione e della rete aeraulica dovranno essere progettati in conformità alle più recenti linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi del Ministero della Salute. In riferimento alla produzione di acqua calda sanitaria, questa dovrà essere realizzata ricorrendo a tipologie impiantistiche che sfruttino appieno le fonti energetiche rinnovabili, come già indicato per la climatizzazione degli ambienti. Particolare riguardo dovrà essere posto nella valutazione delle tecnologie più appropriate, anche sotto il profilo del risparmio energetico, per la prevenzione ed il controllo della legionellosi.

Nello sviluppo impianti si dovrà prevedere un sistema di posta pneumatica, avendo cura che possa



essere successivamente integrato qualora fossero effettuate modifiche/ampliamenti dell'edificio. Gli aspetti illuminotecnici degli ambienti dovranno essere valutati con attenzione, in funzione delle destinazioni d'uso e degli specifici compiti visivi. Tutti gli spazi dovranno godere di adeguata illuminazione naturale, così da migliorare il benessere ambientale complessivamente percepito, con particolare riguardo agli ambienti con occupazione permanente. Altresì, tutti gli spazi dovranno comunque poter essere oscurati con rapidità in funzione delle necessità dei degenti e delle attività cliniche. L'illuminazione naturale dovrà essere progettata anche con riferimento ai sistemi di schermatura esterni, fissi o mobili, indispensabili per il controllo solare così da evitare fenomeni di surriscaldamento dei locali più esposti, in particolare durante la stagione estiva. Dovrà pertanto essere garantito un adeguato bilanciamento tra esigenze di illuminazione naturale e contenimento dei fabbisogni di raffrescamento nei periodi caldi. Le soluzioni tecniche per l'illuminazione artificiale dovranno essere progettate per massimizzare il comfort in primis durante le attività operatorie e cliniche, con soluzioni che minimizzino i consumi energetici e razionalizzino l'integrazione con la luce naturale, ove questo sia compatibile con le attività mediche svolte. Nella scelta delle schermature esterne si raccomanda di eseguire un'accurata analisi di ciclo vita del prodotto, al fine di trovare la migliore soluzione tecnologia per bilanciare correttamente durabilità nel tempo, flussi termici, aspetti di comfort visivo e costi manutentivi, spesso elevati per questi elementi tecnologici. Le motivazioni legate alla scelta di sistemi schermanti fissi o mobili dovranno essere puntualmente analizzate, anche in relazione alla facilità di pulizia e manutenzione.

17. Importo base gara

L'importo base gara è stato calcolato secondo dell'Allegato I.13 del D.Lgs 36/2023 e risulta pari a:

- € 2.406.441,22 per la redazione del PFTE;
- € 337.655,11 per opzione di supporto al RUP per la supervisione e il coordinamento della progettazione esecutiva, per la verifica della progettazione esecutiva, per la programmazione dell'appalto, per la validazione del progetto esecutivo.
- € 274.409,63 per opzione di utilizzo di metodologia BIM.

Il Dettaglio del calcolo della parcella professionale è riportato nell'Allegato D.



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

18. Utilizzo delle economie

Le eventuali economie derivanti dai ribassi d'asta potranno essere utilizzate anche per motivate varianti in corso d'opera, previa autorizzazione rilasciata dai Superiori Enti competenti, quali Regione Piemonte e Ministero della Salute.

19. Capitolato informativo

I requisiti informativi minimi di commessa, correlati all'opzione di utilizzo della metodologia BIM per lo sviluppo della progettazione, sono riportati nel Capitolato Informativo, di cui all'Allegato C.

20. Digitalizzazione dei processi

Il PFTE dovrà contenere, in materia di digitalizzazione dei processi e di modellazione informativa, ulteriori riferimenti alla fase esecutiva, anche con riferimento alla pianificazione e gestione della realizzazione prevista dalla norma UNI ISO 21502:2021 e dalla norma UNI ISO 31000.